

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

La scelta di Boff

VILMA OCCHIPINTI

Con lettera inviata ai cardinali brasiliani...

La sua vicenda è sintomatica di una situazione e significativa per chi vuole capire...

Boff non si arrende per stanchezza ma per insopportabilità del metodo...

E ora? Boff ha davanti a sé la strada senza tracciati prestabiliti di una riflessione teologica rigorosamente scientifica...

Nella storia della Chiesa non sarebbe questa la prima volta che, per rimanere fedeli...

Fuori e dentro la Chiesa, questo sembra essere il tempo buio degli imbecilli e degli arroganti...

L'Unità

Direttore Walter Veltroni, Condirettore Piero Sansonetti...

Consiglio di Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresta, Franco Bassanini...

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19...

Certificato n. 1929 del 13/12/1991

Giornalismo anni 90. Parla Enzo Biagi

«Né Don Chisciotte né questurini, ma gente leale che si guadagna la fiducia dei lettori...»

«Che cosa serve ai giornali? Devono avere un'anima»

Il «quarto potere», nella versione di Enzo Biagi è qualcosa di piuttosto realistico...

«Né Don Chisciotte, né questurini, ma gente leale, capace di guadagnarsi la fiducia dei lettori...»

del Watergate. Il nostro giornalismo ha fatto passi avanti, non indietro, anche se la lottizzazione e il desiderio di imporsi...

scoop del secolo tutte le settimane?

Io credo di non avere mai fatto scoop. Io non credo agli scoop dal momento che le agenzie e i satelliti ti portano le notizie subito da ogni parte...

Un problema dei giornali italiani è quello che hanno bisogno di vendere di più...

Il difetto maggiore di molti dei giornali italiani è che non hanno un'anima. È vero che l'anima può essere anche abietta...

Quella che chiami l'anima - diciamo la personalità e la forza di una firma - è una cosa che la gente riconosce e apprezza...

Non si devono emettere condanne sommane verso nessuno, ma credo che saper rispondere di se stessi è solo di se stessi da un certo piacere...

Il fatto che ci siano politici importanti che non ti possono sopportare ha giovato al tuo prestigio professionale?

Ma ho fatto sempre molta compagnia. Non è una cosa che ha favorito la «camera» ma ha favorito la mia pace...

Non c'è in giro un po' troppa voglia di indovinare lo



GIANCARLO BOSETTI

Qui si vorrebbe la tua opinione sul dibattito aperto da Carl Bernstein dopo il Watergate...

I giornalisti credono sempre di avere inventato qualcosa, quindi il giornalismo del loro tempo è sempre il migliore possibile...

Quando ero giovane e erano tanti di quei condizionamenti! Per ogni notiziario di nera guardava nel cassetto un elenco per controllare se tra le persone coinvolte c'era qualche azionista del giornale...

Mi sembra che vuoi semplicemente dire che tutto è già stato inventato. Ma qui forse non c'è soltanto questo fatto delitto: c'è il fatto della televisione...

Non ha molto senso dare la colpa alla televisione. Certo i miei nipotini passano le ore davanti alla Tv mentre io, a

cinque anni, nipote di una vecchia maestra leggevo, ma non me la posso prendere con la civiltà dell'immagine...

Quindi nessuna nostalgia per un'epoca d'oro della professione?

Quando ero giovane e erano tanti di quei condizionamenti! Per ogni notiziario di nera guardava nel cassetto un elenco per controllare se tra le persone coinvolte c'era qualche azionista del giornale...

Questo mestiere lo conosco bene e lo ami. Quindi ti sono noti anche i vizi. E ogni epoca ha avuto i suoi.

La ha avuti sempre. Prima, il fascismo tutti allineati lo ho cominciato a fare il giornalista a 18 anni. Non c'è niente di cui mi dovrei vergognare

perché mi occupavo di cinema, di libri. Non è che abbiamo perso la faccia tutti. Chi di più e chi di meno i giornalisti spesso offrono più di quanto è richiesto...

Questi sono i dibattiti e i contraddittori che certo non mancano. Ma trasmissioni che raccontavano la realtà in modo più meditato, organizzato e intelligente sono sparite...

Oggi non si potrebbero più fare. Questo è il risultato del condizionamento della televisione privata. O hai il pubblico o non ce l'hai, subito. E per avere il pubblico si fa tutto turpiloquio insulto...

Questo mestiere lo conosco bene e lo ami. Quindi ti sono noti anche i vizi. E ogni epoca ha avuto i suoi.

La ha avuti sempre. Prima, il fascismo tutti allineati lo ho cominciato a fare il giornalista a 18 anni. Non c'è niente di cui mi dovrei vergognare

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

«Ti desidero, ma il padrone sono io»

e perché mai, dunque, le donne se le prendono? Saranno magari un po' rozzi certi apprezzamenti. Ma genuini. E dunque la smettono, certe sinfonie di farsi venire la puzza al naso...

sentito, sotto, del disprezzo. E, infatti, è proprio questo disprezzo che annulla l'effetto dell'apprezzamento. Una donna, uscendo di casa, si sente come una merce offerta agli sguardi dei possibili compratori...



guità del messaggio. Nel fondo ci sta una dichiarazione di desiderio di lui di desiderabilità di lei. E perché gli uomini non riescono a esprimere tutto questo senza deformare i contorni? Perché mettere insieme desiderio e disprezzo? Forse, sotto sotto, il vero messaggio è questo: «Io ti desidero ma non credere che la tua desiderabilità sia un potere su di me. Il padrone sono io...»

Caro Altissimo, anche il caso Martucci fa parte della questione morale

GERARDO CHIAROMONTE

Caro Altissimo ti scrivo questa lettera aperta anche come ex presidente della commissione parlamentare Antimafia...

C'è una volontà di arraffare voti a tutti i costi? Qui è il punto centrale della questione. A Casal di Principe come sai, è stato sciolto il consiglio comunale perché la giunta aveva rapporti con Sandokan...

Infine, caro Altissimo, perché il Pli ha designato Martucci come vicepresidente della commissione Giustizia della Camera? E perché i deputati che appartengono ai gruppi di cui fanno parte anche Martelli e Scotti non si sono opposti? La prima dichiarazione fatta da Martucci è assai polemica sul recente decreto antimafia del governo di cui fa parte il Pli...

Certo, non è reato, per un avvocato, difendere i camorristi, come non è un reato andare ai matrimoni di mafiosi, o avere certe frequentazioni. Ma un uomo politico non può e non deve farlo. La lotta contro la mafia e la delinquenza organizzata non farà mai passi avanti decisivi se non cambierà il modo di far politica...

La scelta dei candidati è parte essenziale della riforma della politica. Ci vuole un salto di coscienza di responsabilità civile, di etica nei comportamenti dei partiti. Questo, caro Altissimo, volevo dire, a proposito della questione Martucci.

Ma, detto tutto questo, chi impone a un avvocato come Martucci di essere candidato alle elezioni politiche e perché il Pli sceglie un «sifflato candidato»? Anche qui non esistono regole scritte per quanto, nel codice di autoteregolamentazione per le candidature (per il quale tu mi esprimevi con parole che mi incoraggiavano, il tuo assenso) e un accenno al fatto che i partiti debbono giudicare...

Il potere dello sguardo è enorme. Guardare è condizionare l'altro fin nei minimi particolari del suo aspetto del suo comportamento. E lo sanno bene le donne che da sempre sono guardate, ma non devono guardare (abbassare gli occhi era un dovere femminile). Come mostrarsi, dunque, è stata la preoccupazione costante delle donne. E quelle che si sono ribellate alla servitù dello sguardo maschile si sono vestite con i pantaloni come gli uomini, o si sono nascoste sotto le gonne a fiori e golloni...